



Istituto Istruzione Superiore "VALDICHIANA"

Redi – Einaudi – Marconi – Caselli

Via S. Stefano n° 44 – tel. 0578.21930 – fax 0578.21931 - 53043 Chiusi (SI)

e-mail: SIIS007004@istruzione.it; SIIS007004@pec.istruzione.it

Codice Fiscale: 81003600525 - Codice Meccanografico: SIIS007004

Sez. Ass. Via S. Martino n° 14 - 54045 Montepulciano (SI)

Tel.0578.716771 - fax 0578.758518 - Web: www.valdichiana.it



P.T.O.F.

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Triennio 2019-2022

INDICE

1. INTRODUZIONE.....	
2. PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA.....	
2.1 MISSION.....	
2.2 VISION.....	
2.3 OBIETTIVI FORMATIVI	
2.4 PRIORITA'.....	
3. OFFERTA FORMATIVA	
3.1 Piano delle attività	
3.2 Il curriculum.....	
3.3 Organizzazione didattica	
3.4 Metodologia e innovazione didattica	
3.5 Obiettivi didattici	
4. GLI INDIRIZZI DI STUDIO	
5. ORIENTAMENTO	
6. ALTERNANZA SCUOLA LAVORO	
7. SUPPORTO ALLA QUALITA' DELL'OFFERTA FORMATIVA	
7.1 La sicurezza	
7.2 Valorizzazione risorse umane.....	
7.3 Formazione personale docente	
7.4 Formazione personale ATA	
8. L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	
8.1 I progetti di miglioramento per il periodo 2018-2021	
9. ANALISI DEI FABBISOGNI	
Elenco Allegati	

ISTITUTO ISTRUZIONE
SUPERIORE
“ VALDICHIANA ”

ORDINE E GRADO	SECONDARIA DI SECONDO GRADO
DENOMINAZIONE	I.I.S. “VALDICHIANA”
INDIRIZZO	VIA S. STEFANO, 44
CAP	53043
CITTA'	CHIUSI (SI)
TELEFONO/FAX	057821930

E-MAIL	siis007004@istruzione.it
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA	siis007004@pec.istruzione.it
SITO WEB	www.istitutovaldichiana.it
NUMERO CLASSI	38
NUMERO DOCENTI	86
NUMERO UNITA' PERSONALE ATA	21
DIRIGENTE SCOLASTICO	Marra Sergio
DSGA	Cacioli Stefania

1. INTRODUZIONE

In base all'art. 3 del DPR 275/1999) il P.O.F. è il documento:

-fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle Istituzioni Scolastiche; in esso vengono illustrate le linee distintive dell'istituto, l'ispirazione culturale-pedagogica che lo muove, la progettazione curricolare, extracurricolare, didattica ed organizzativa delle sue attività”;

-ufficiale, progettuale ed organizzativo con cui un Istituto si presenta alla cittadinanza, alle Istituzioni ed in generale al territorio, ed è elaborato tenuto conto delle proposte, dei bisogni e dei pareri formulati da genitori e studenti, nonché di specifiche e reali esigenze che emergano dal contesto culturale, economico e sociale del territorio;

-regolativo ed organizzativo dell'attività dell'istituto e viene annualmente aggiornato, nell'intento di mantenere vivo un patrimonio identitario di cultura, accoglienza e formazione dello studente e di migliorare i suoi standard di qualità all'interno di contesti mutevoli della società e del mondo.

Il POF si è evoluto in un documento di programmazione di più ampio respiro temporale che si denomina piano triennale della offerta formativa (PTOF). **In base alla legge n.107/2015 il P.T.O.F. è il documento che prevede:**

-la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali (comma 2)

-le iniziative di potenziamento e di attività progettuali che integrano l'offerta formativa (comma 7)

-le iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso (comma 10)

-la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliare, nonché la definizione delle risorse occorrenti (comma 12) assicurando l'attuazione dei principi di pari opportunità e promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità dei sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni (comma 16)

-le attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (comma 38)

-le attività volte a sviluppare e migliorare le competenze digitali degli studenti, del personale docente e del personale tecnico e amministrativo.

Il Collegio dei Docenti ha elaborato il presente documento sviluppando le indicazioni contenute nell'atto di indirizzo della Dirigente Scolastica (ALL. I).

IL PIANO POTRA' ESSERE RIVISTO ANNUALMENTE ENTRO IL MESE DI OTTOBRE PER TENER CONTO DI EVENTUALI MODIFICHE NECESSARIE.

2. PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

L' "ISTITUTO di ISTRUZIONE SUPERIORE VALDICHIANA" comprende l'Istituto Tecnico Commerciale "LUIGI EINAUDI" e l'Istituto Professionale "GUGLIELMO MARCONI" con sede a Chiusi, l'Istituto Tecnico Commerciale "FRANCESCO REDI" e l'Istituto Professionale "GIOVANNI CASELLI", con sede a Montepulciano

La zona in cui opera la sezione "**Einaudi-Marconi**" dell'IIS Valdichiana presenta, dal punto di vista ambientale, le caratteristiche fisiche proprie del paesaggio collinare toscano e si distingue per l'esistenza, nei dintorni, di zone montane quali il monte Cetona e di zone di pianura, strappate in epoca leopoldina alla palude, della quale restano alcuni residui come i laghi di Montepulciano, oggi oasi naturalistico ambientale, e di Chiusi; da segnalare infine la significativa presenza di località termali molto famose come Chianciano, Sant' Albino e San Casciano dei Bagni..

Dal punto di vista economico si possono incontrare le attività più diverse ma negli ultimi anni ha conosciuto un notevole sviluppo il settore dei servizi, che trova nelle attività legate al turismo, spazio per una ulteriore crescita. Tale vivacità economica non ha però il supporto di un tessuto culturale altrettanto ricco ed aperto. Infatti il territorio del Sud della Valdichiana, per quanto denso di stimoli di carattere storico, naturalistico-ambientale, per quanto popolato di piccoli teatri che offrono interessanti stagioni di spettacoli e di biblioteche che si occupano della promozione culturale, manca della spinta propulsiva e innovativa che potrebbe derivare dalla vicinanza di una città o di un centro universitario.

La crisi del termalismo tradizionale e la vocazione non industriale della zona impongono una particolare sensibilità nelle scelte metodologiche e contenutistiche delle sezioni professionali. Anzi, proprio in tale situazione la scuola stessa può essere una forza propositiva di tendenze all'innovazione e alla riconversione.

L'I.S.I.S " Redi - Caselli", situato nel più importante distretto scolastico del sud della provincia di Siena, ha un bacino di utenza assai esteso che interessa Montepulciano e i comuni limitrofi.

La realtà economica della zona nella quale è situato l'istituto si caratterizza per un forte settore primario, in particolare viti-vinicolo e per un consolidato settore turistico d'arte, termale, agriturismo che sostiene anche un diffuso commercio al dettaglio di prodotti tipici.

Nei comuni limitrofi, in particolare Torrita e Sinalunga, la struttura economica è caratterizzata dalla presenza di imprese artigianali, industrie piccole e, in minor misura, di medie dimensioni, strutture termali, agriturismi, R.S.A. e un importante polo ospedaliero.

E' per tali motivi che la l'Istituto ha una funzione fondamentale: essa deve offrire ai giovani preparazione culturale e apertura di idee, oltre che una formazione di carattere tecnico- professionale valida e moderna. A questo fine diventa importante stabilire una

collaborazione con tutti gli Enti e le Istituzioni presenti in questo territorio, con il mondo del lavoro, con le attività culturali offerte dai Comuni; risulta altresì vitale aprire la scuola all'incontro con i giovani di altre zone d'Italia o di altri Paesi europei attraverso precisi percorsi di lavoro e di studio. Anche il personale in servizio potrà così trovare occasioni di arricchimento professionale che renderanno più gratificante ed efficace il lavoro didattico ed educativo.

2.1 . La **MISSION** dell'istituto è:

- formare persone in grado di pensare ed agire autonomamente e responsabilmente all'interno della società, strutturando un progetto globale (PTOF) che, attraverso lo strumento giuridico dell'autonomia, coinvolga tutti i soggetti protagonisti del processo di crescita:
- lo studente
- la famiglia
- i docenti
- il territorio

Lo **studente** nella interezza della sua persona: soggettiva, cognitiva, relazionale, spirituale e professionale, quindi non solo destinatario di un servizio scolastico, ma parte in causa capace di partecipare attivamente alla realizzazione di se stesso, del proprio progetto di vita ed intervenire per migliorare la scuola e più in generale il proprio contesto di appartenenza.

La **famiglia** nell'espletare responsabilmente il suo ruolo, condividendo il patto educativo finalizzato al raggiungimento della maturità dei ragazzi.

I **docenti** nell'esercizio della loro professionalità, attivando un processo di apprendimento continuo, graduale, flessibile, centrato sullo sviluppo di abilità e competenze, in una continua riflessione sulle pratiche didattiche innovative e coinvolgenti.

Il **territorio** che, in un rapporto organico, attivo, funzionale e condiviso con le istituzioni e ampliato in una dimensione europea, viene inteso come contesto di appartenenza ricco di risorse e vincoli, da cogliere e da superare e con il quale interagire ed integrarsi. Infatti, la realtà contemporanea richiede alti profili culturali e professionali e perché ciò avvenga l'esperienza di sviluppo e realizzazione rende assolutamente indispensabile costruire reti con tutti gli organismi presenti.

2.2 . La nostra **VISION** è:

- un sistema formativo, aperto verso l'esterno, integrato e complessivo, fondato sul rispetto della persona e sulla valorizzazione dei rapporti interpersonali ed interistituzionali.

L'istituto intende travalicare i confini didattici tradizionali ed essere luogo formativo in cui l'esplorazione di sistemi di collaborazioni tra gli attori del territorio, gli enti locali, le istituzioni, le autonomie, le aziende, il mondo del lavoro, consolidi la formazione di ogni alunno.

Caratterizzare in chiave europea i profili professionali attuando le opportune **curvature** rendendo possibile la mobilità degli allievi nel contesto comunitario; favorire la continuità tra formazione, lavoro e vita sociale lungo tutto il corso della vita; valorizzare la cultura viva del territorio come risorsa per l'apprendimento; consentire una corresponsabilità educativa da parte delle famiglie e della comunità; migliorare gli esiti nelle prove Invalsi in italiano e matematica e nella valutazione attribuita in tutte le discipline al fine di consentire a ciascun alunno di acquisire le competenze indispensabili per agire la cittadinanza attiva, rappresentano i nuclei fondanti della programmazione educativa e didattica triennale.

2-3 Individuazione degli obiettivi formativi per la scelta di tutte le attività didattiche e dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa:

- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL (Content language integrated learning).
- Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.
- Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami col mondo del lavoro.
- Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.
- Incremento dell'alternanza scuola-lavoro.
- Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.
- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'auto-imprenditorialità.
- Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio
- Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.
- Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini.
- Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli studenti.
- Potenziamento delle competenze nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori.
- Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport
- Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti.
- Definizione di un sistema di orientamento.

2.4 Individuazione delle priorità

Come previsto dalla legge 107/15 che ha introdotto la dotazione organica per il potenziamento finalizzata alla programmazione di interventi mirati al miglioramento dell'offerta formativa, le priorità e i traguardi individuati nel RAV predisposto dall'istituto sono in sintesi:

- aumentare il numero degli alunni ammessi alla classe successiva con diminuzione della percentuale di giudizi sospesi
- migliorare il livello dei risultati finali degli alunni
- aumentare il numero degli studenti che proseguono gli studi o che hanno occasioni di lavoro entro due anni dal diploma

Inoltre l'individuazione delle priorità non può non tenere conto degli esiti delle prove standardizzate(INVALSI),

Le modalità con cui si intendono raggiungere gli obiettivi prefissati e descritti nel RAV sono:

- migliorare la progettazione didattica attraverso l'utilizzo di una didattica innovativa e laboratoriale che abbia come fine lo sviluppo delle competenze, prevedendo nella progettazione didattica la diversificazione degli stimoli per l'apprendimento, delle consegne, dei percorsi di apprendimento, adeguando i processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo valorizzandone le differenze; infatti, solo migliorando la metodologia didattica attraverso una progettazione più vicina agli stili di apprendimento degli studenti avrà come conseguenza il miglioramento degli esiti.
- aumentare le attività e azioni finalizzate a promuovere negli alunni la conoscenza critica della realtà professionale e della sua complessità.

Pertanto, in relazione a quanto esposto, per la programmazione di interventi mirati al miglioramento dell'offerta formativa, vengono individuati in ordine di preferenza i campi di potenziamento per il raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati:

- 1) Potenziamento linguistico.
- 2) Potenziamento laboratoriale.
- 3) Potenziamento scientifico
- 4) Potenziamento umanistico
- 5) Potenziamento socio economico e per la legalità.
- 6) Potenziamento artistico e musicale.
- 7) Potenziamento motorio.

La scuola assicura:

- una "didattica orientativa" volta a far emergere le potenzialità dell'alunno;
- percorsi didattici personalizzati;
- flessibilità didattica ed organizzativa con un approccio laboratoriale;
- una comunicazione trasparente degli obiettivi, della metodologia e della valutazione;
- l'uso di strumenti multimediali e di adeguate attrezzature;
- un sistema organizzativo che cura il miglioramento continuo;
- l'aggregazione di discipline in aree e ambiti disciplinari.

A tal fine l'Istituto si sta indirizzando verso la "**didattica per competenze**" nel convincimento che gli studenti apprendono meglio quando costruiscono il loro sapere in modo attivo attraverso situazioni di apprendimento fondate sull'esperienza. Aiutando gli studenti a scoprire e perseguire interessi, è possibile elevare il grado di coinvolgimento, la motivazione, i talenti individuali. In tale ottica l'insegnante non si limita a trasferire conoscenze, ma è una guida in grado di porre domande, sviluppare strategie per risolvere problemi e giungere a comprensioni più profonde, partendo dal riconoscimento delle competenze comunque acquisite. Le azioni sono volte ad innovare le strategie di insegnamento ed apprendimento per colmare la

distinzione tra apprendimenti formali, non formali ed informali. L'adozione di tale modalità di progettazione didattica prevede una formazione dei docenti nei prossimi tre anni.

La progettazione dell'offerta formativa è attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni. L'istituto sta ponendo in essere con grande impegno azioni volte all'individuazione e all'adozione di tutte le strategie utili alla promozione dei **processi di inclusione** e del rispetto delle diversità, dell'adeguamento dei processi di insegnamento e di apprendimento ai bisogni formativi di ciascun allievo sia nel lavoro d'aula sia nelle altre situazioni educative.

La programmazione dell'attività didattica curriculare è centrata sulle competenze di **asse culturale** per il biennio e su quelle specifiche di **area** per il secondo biennio e l'ultima annualità. La sfida dell'educazione nell'era digitale non può più essere una mera funzione della quantità di tecnologie disponibili; piuttosto, essa deve coniugare la crescente disponibilità di tecnologie e competenze abilitanti, la rapida obsolescenza tecnologica, e le nuove esigenze della didattica. Al fine di coordinare le attività volte in questa direzione, l'istituto ha individuato il docente che coprirà il ruolo di **Animatore Digitale**.

Il notevole aumento di alunni che necessitano di un'attenzione speciale a causa di uno svantaggio sociale/culturale o scolastico ha richiesto la messa a punto di strategie atte a offrire servizi stabili e punti di riferimento qualificati. Il nostro Istituto dedica cura e attenzione all'inclusione degli alunni diversamente abili, alunni con disturbi specifici dell'apprendimento, **DSA** e alunni con bisogni educativi speciali, **BES**, arricchitasi anche attraverso l'attuazione di progetti mirati. Riconoscendo la specificità dei bisogni ed agendo nella cornice culturale di un modello scolastico integrativo e interculturale valorizzante le diversità, la scuola si è dotata di una "progettualità" adeguata per consentire la gestione efficace e competente delle diversità. L'organizzazione scolastica individua dispositivi e percorsi flessibili ed operativi, pronti ad essere attivati e regolati in relazione alle necessità. E' stato costituito, ai sensi dell'art. 15, comma 2 della legge 104/1992, il gruppo H d'Istituto, ovvero Gruppo di studio e di lavoro sull'integrazione scolastica, per gestire e coordinare l'attività relativa agli alunni diversamente abili; definire i criteri generali per la redazione dei PEI e dei PDF.

3. OFFERTA FORMATIVA

3.1 Piano delle attività

Il piano delle attività prevede un progetto unitario ed integrato nel rispetto delle reali esigenze dell'utenza e del territorio per una proposta formativa organica, sistematica e attenta alle peculiarità di ogni indirizzo di studio.

Il piano si articola in:

- Curricolo
- Attività integrative e/o aggiuntive facoltative di ampliamento dell'offerta formativa
- Piano integrato PON
- Iniziative di orientamento scolastico e professionale
- Iniziative di continuità
- Iniziative di formazione
- Iniziative di sostegno e integrazione

3.2 Il curriculum

Il curriculum descrive il percorso formativo che lo studente compie, nel quale si intrecciano e si fondano i processi cognitivi e relazionali.

Esso è il risultato dell'integrazione delle esigenze che la scuola ha saputo far emergere nel dialogo con la realtà di appartenenza e le richieste che la comunità nazionale esprime.

La nostra scuola ha inteso costruire un curriculum finalizzato allo sviluppo delle competenze legate alla specificità delle discipline.

La progettazione, l'organizzazione e la gestione dell'attività didattica spetta ai docenti che, nei Dipartimenti per assi culturali, definiscono le conoscenze e le competenze da raggiungere al termine di ogni anno scolastico, i criteri di valutazione per accertare il livello delle stesse, i criteri di scelta dei libri di testo.

3.3 Organizzazione didattica

L'organizzazione didattica prevede la centralità dei DIPARTIMENTI divisi secondo i quattro assi culturali:

- Asse dei linguaggi.
- Asse matematico.
- Asse scientifico-tecnologico.
- Asse storico-sociale.

I Dipartimenti devono:

- Concordare e adottare nuove strategie di insegnamento, soprattutto nelle prime classi secondo una didattica laboratoriale sulla base della ricerca-azione
- Definire per le prime classi conoscenze e abilità irrinunciabili comuni da valutare in maniera oggettiva ed effettuata, preferibilmente, da parte di docenti di classi parallele.
- Definire per le classi successive obiettivi e termini di competenze valutati secondo quanto definito nel quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) con certificazione delle competenze in uscita per gli studenti della seconda classe.

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

La programmazione didattica si sviluppa attraverso incontri: • fra docenti delle stesse materie o affini;

- fra docenti dei Consigli di Classe.

Tali incontri si svolgono dall'inizio dell'anno scolastico. Le riunioni sopra indicate hanno le seguenti finalità:

- armonizzare i programmi da svolgere nei vari anni e ridurre le possibili disparità nella preparazione fra classi parallele;
- individuare metodi comuni di valutazione dei livelli iniziali di preparazione (test di ingresso, questionari), ferma restando la libertà del docente di applicare quelli ritenuti più idonei;
- valutare quali strategie attuare per il recupero delle lacune emerse dalle prove di ingresso e di quelle emergenti eventualmente in seguito;
- indicare gli obiettivi fondamentali nella preparazione che si intendono perseguire, nonché programmare gli interventi didattici opportuni, predisponendo anche adeguate prove di verifica del raggiungimento di tali obiettivi;
- valutare la possibilità di adozioni dei libri di testo comuni nelle stesse materie;
- studiare e proporre iniziative per l'accoglienza degli allievi iscritti al primo anno di ogni ciclo, con il coinvolgimento delle famiglie, per illustrare loro il percorso scolastico, consentire la conoscenza dell'ambiente, delle norme che regolano la vita della scuola e sviluppare il senso di appartenenza.

Per le materie che prevedono un laboratorio, particolare importanza riveste la collaborazione fra docenti teorici e insegnanti tecnico-pratici, attraverso una programmazione didattica che valorizzi l'integrazione degli aspetti teorici e pratici delle materie.

Il Capo di Istituto affida l'incarico di seguire ogni gruppo di lavoro al responsabile di Dipartimento, individuato all'inizio dell'anno scolastico.

Le iniziative concordate nelle riunioni preliminari sono sottoposte ad approvazione del Collegio Docenti e dei Consigli di Classe nelle rispettive competenze.

PROGRAMMAZIONE DEI CONSIGLI DI CLASSE

Successivamente alle riunioni per materia e dopo il Collegio Docenti, si svolgono le riunioni dei Consigli di Classe che formalizzano i criteri di programmazione didattica sui seguenti punti:

- metodologie didattiche;
- strumenti di verifica;

valutazione degli allievi.

PIANO DIDATTICO ANNUALE PER OGNI MATERIA

Sulla base delle indicazioni del Collegio dei docenti, dei Dipartimenti, dei Consigli di Classe, ogni docente predispose il proprio piano didattico annuale che comprende:

- valutazione della situazione di partenza e del livello di preparazione e di capacità degli allievi accertati attraverso prove di ingresso che possono consistere in test, prove scritte ed orali, osservazioni di altro genere;
- definizione degli obiettivi didattici che si intendono perseguire, quali conoscenze, sviluppo di competenze, capacità, comportamenti;
- contenuti suddivisi per moduli e/o unità di apprendimento con i tempi di effettuazione;
- strumenti ed attività integrative e di sostegno ed altre eventuali attività a carattere interdisciplinare che si intendono attuare;
- criteri e strumenti di valutazione adottati; criteri per le attività di recupero e di sostegno.

METODOLOGIE DIDATTICHE

I docenti, nel programmare il loro lavoro, devono individuare il metodo di insegnamento più adatto al raggiungimento degli obiettivi prefissati, tenendo conto della situazione della classe.

Le metodologie didattiche più comuni si possono configurare in:

- lezioni frontali, per introdurre in modo sistematico gli argomenti;
- lezioni interattive, per favorire la partecipazione dell'intera classe;
- esempi introduttivi legati ad esperienze condivise dagli allievi per stimolare l'interesse per nuovi argomenti;
- lavoro di coppia e di gruppo, per sviluppare negli studenti l'attitudine ad affrontare e risolvere problemi in collaborazione con altri ed autonomamente dalla figura del docente;
- apprendimento cooperativo, per coinvolgere maggiormente le risorse e le responsabilità degli studenti nel loro apprendimento e per sviluppare abilità e competenze sociali, quali saper comunicare, saper distribuire la leadership, saper dare soluzione positiva ai conflitti;
- problem solving e discussione come punto di partenza dell'attività didattica;
- peer education per favorire il passaggio di conoscenze ed esperienze a membri di pari status;
- attività di ricerca individuale e di gruppo;
- interventi individualizzati; • alternanza scuola lavoro.

STRUMENTI DI VERIFICA

L'insegnante informa gli studenti sui vari metodi di valutazione adottati e ne motiva la scelta:

- verifiche orali che permettono di valutare la conoscenza della materia, la capacità di articolare argomentazioni, la proprietà di linguaggio;
- verifiche scritte con le quali valutare, oltre alla conoscenza degli argomenti, la capacità di organizzazione del pensiero e del proprio lavoro, di collegamento e di rielaborazione di argomenti diversi;
- prove pratiche con le quali verificare anche le attitudini professionali e la capacità di lavorare autonomamente o in gruppo;
- test o questionari che permettono di valutare la preparazione su un ampio settore della materia e la capacità dello studente di fornire risposte rapide a problemi di natura diversa.

Oltre alle prove suddette, che per loro natura si collocano in spazi temporali ben definiti dell'attività didattica, costituiscono elementi di verifica anche:

la qualità del lavoro svolto a casa;

- le relazioni scritte;
- i lavori di gruppo;
- le attività ordinarie di laboratorio;
- l'attenzione prestata e la partecipazione alle lezioni; l'atteggiamento generale verso la scuola.

CRITERI DI VALUTAZIONE

L'insegnante valuta le competenze, le abilità e le conoscenze, non le persone: non esprime giudizi su ciò che l'alunno è, ma su ciò che l'alunno ha prodotto.

Prima della prova l'allievo è informato sui criteri di valutazione e sul livello di sufficienza; dopo la prova allo studente sono comunicati l'analisi delle prestazioni ed il voto: immediatamente se la prova è orale, entro 15 giorni al massimo, se la prova è scritta.

I criteri di valutazione sono trasparenti ed espliciti, affinché lo studente possa anche autovalutarsi; il voto deve in ogni caso essere motivato agli studenti per offrire loro l'opportunità di correggere eventuali errori e colmare le lacune rilevate.

Per poter esprimere una corretta valutazione è necessario —un congruo numero di valutazioni—, stabilito nei vari Dipartimenti.

Griglia di Valutazione

Voto minimo Nullo: 1 – 3	<p>CONOSCENZE: ha gravissime lacune di base e possiede qualche nozione isolata. Ignora o fraintende elementi basilari della disciplina.</p> <p>ABILITÀ: non riesce ad applicare le conoscenze in compiti semplici, nemmeno se guidato. La terminologia specifica della disciplina è del tutto inadeguata.</p> <p>COMPETENZE: non è in grado di rispondere ai quesiti proposti.</p>
Gravemente insufficiente: 4	<p>CONOSCENZE: ha una conoscenza limitata e frammentaria degli argomenti fondamentali.</p> <p>ABILITÀ: commette gravi errori anche nell'esecuzione di compiti semplici. La terminologia specifica della disciplina non è appropriata. Evidenzia notevoli incertezze e carenze nell'esposizione degli argomenti. Non sa trasmettere i concetti essenziali.</p> <p>COMPETENZE: effettua analisi in modo superficiale e largamente incompleto. Opera in modo superficiale e scarsamente autonomo.</p>
Insufficiente: 5	<p>CONOSCENZE: ha una conoscenza parziale degli argomenti affrontati.</p> <p>ABILITÀ: commette errori di rilievo nell'esecuzione dei compiti, procede con incertezza e ha bisogno di aiuto e di integrazioni. La terminologia specifica della disciplina non è precisa. Riesce a cogliere solo aspetti parziali dell'argomento. Trova difficoltà a trasmettere con chiarezza i concetti studiati.</p> <p>COMPETENZE: effettua analisi parziali e incomplete. Le sintesi sono imprecise. Opera in modo approssimativo e incompleto.</p>
Sufficiente: 6	<p>CONOSCENZE: conosce degli elementi fondamentali delle tematiche affrontate.</p> <p>ABILITÀ: commette errori non gravi nell'esecuzione dei compiti e riesce a procedere con accettabile autonomia. La terminologia specifica della disciplina è sufficientemente corretta. L'esposizione è semplice e prevalentemente mnemonica.</p> <p>COMPETENZE: sa effettuare analisi ma non approfondite; sa sintetizzare le conoscenze ma deve essere guidato in alcuni passaggi.</p>
Discreto: 7	<p>CONOSCENZE: ha una conoscenza completa delle tematiche affrontate.</p> <p>ABILITÀ: utilizza in maniera appropriata le informazioni in suo possesso. Non commette errori rilevanti nell'esecuzione di compiti ma incorre in qualche imprecisione. L'esposizione è ordinata e la terminologia specifica è adeguata.</p> <p>COMPETENZE: sa effettuare analisi e sintesi ma con qualche aiuto. Sa applicare i contenuti e le procedure nello svolgimento dei compiti.</p>
Buono: 8	<p>CONOSCENZE: Conosce con sicurezza la materia.</p> <p>ABILITÀ: non commette errori nell'esecuzione di compiti. Applica le procedure e le conoscenze senza errori. La terminologia specifica della disciplina è completa e precisa. L'esposizione è sicura e ordinata.</p> <p>COMPETENZE: coglie gli elementi di un insieme e sa stabilire relazioni tra di essi. Sa organizzare in modo autonomo le conoscenze e le procedure acquisite. È capace di valutazioni autonome.</p>
Ottimo: 9	<p>CONOSCENZE: conosce in modo approfondito la materia e la inquadra in un contesto organico.</p> <p>ABILITÀ: applica le procedure e le conoscenze anche in situazioni nuove senza errori o imprecisioni. È capace di cogliere gli elementi di un insieme e sa stabilire relazione tra di essi. La terminologia specifica della disciplina è completa e molto precisa.</p> <p>COMPETENZE: sa organizzare in modo autonomo, critico e completo le conoscenze e le procedure acquisite. È capace di valutazioni e di collegamenti autonomi e completi.</p>
Eccellente: 10	<p>CONOSCENZE: conosce in modo eccellente la materia e la inquadra in un contesto organico.</p> <p>ABILITÀ: applica con precisione e originalità le procedure e le conoscenze anche in situazioni nuove senza errori o imprecisioni. È capace di cogliere tutti gli elementi di un insieme e sa stabilire relazione tra di essi. La terminologia specifica della disciplina è ricca e molto precisa.</p> <p>COMPETENZE: sa organizzare in modo autonomo, critico e completo le conoscenze e le procedure acquisite. È capace di valutazioni e di collegamenti autonomi, completi e approfonditi.</p>

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA DEGLI STUDENTI

Il voto di condotta viene attribuito dall'intero Consiglio di Classe riunito per gli scrutini in base ai seguenti indicatori: (prevalenti), salvo gravi e/o ripetuti episodi documentabili che coinvolgono gli indicatori 4,5,6,8.

1. rispetto degli impegni scolastici
2. frequenza regolare delle lezioni (escluse le assenze dovute a seri e giustificati motivi)
3. puntualità e rispetto degli adempimenti (giustificazioni, ritardi, uscite anticipate) e cura del libretto personale
4. rispetto di spazi e attrezzature comprese le regole sul non utilizzo del cellulare
5. comportamento e linguaggio adeguati in classe e negli ambienti scolastici
6. interesse, attenzione e partecipazione alle proposte didattiche relative alle attività in ambito curricolare, compresi recupero e approfondimenti
7. interesse, attenzione e partecipazione alle proposte educative
8. rispetto e collaborazione con insegnanti, personale e compagni.

Indicatori	10	9	8	7	6	5
1	Assolve con responsabilità gli impegni scolastici in tutte le discipline	Assolve con regolarità gli impegni scolastici	Assolve di norma gli impegni scolastici	Assolve in modo irregolare gli impegni scolastici	Assolve in modo discontinuo e superficiale gli impegni scolastici	Non assolve gli impegni scolastici
2	Frequenta in modo assiduo le lezioni	Frequenta regolarmente le lezioni	Frequenta le lezioni con qualche discontinuità	Frequenta le lezioni con discontinuità	Frequenta le lezioni in modo del tutto frammentario	Frequenta le lezioni in modo del tutto frammentario e discontinuo
3	Rispetta scrupolosamente gli adempimenti richiesti	Rispetta gli adempimenti richiesti	Rispetta gli adempimenti richiesti in modo accettabile	Non rispetta gli adempimenti richiesti in modo accettabile	Rifiuta talvolta gli adempimenti richiesti	Rifiuta gli adempimenti richiesti assumendo atteggiamenti irrispettosi
4	Utilizza scrupolosamente gli spazi e le attrezzature dell'Istituzione scolastica	Utilizza con serietà gli spazi e le attrezzature dell'Istituzione scolastica	Utilizza gli spazi e le attrezzature dell'Istituzione scolastica rispettandone la destinazione	Utilizza gli spazi e le attrezzature dell'Istituzione scolastica in modo non sempre adeguato	Non rispetta le regole relative all'utilizzo degli spazi e delle attrezzature dell'Istituzione scolastica	Rifiuta le regole relative all'utilizzo degli spazi e delle attrezzature dell'Istituzione scolastica assumendo atteggiamenti irrispettosi

5	Assume un ruolo propositivo e collaborativo all'interno della classe utilizzando linguaggio e atteggiamenti appropriati	Assume un ruolo collaborativo all'interno della classe utilizzando linguaggio e atteggiamenti corretti	Mantiene linguaggio e atteggiamento controllati all'interno della classe	Mantiene linguaggio e atteggiamento di disturbo all'interno della classe	Mantiene consapevolmente linguaggio e atteggiamento di disturbo all'interno della classe	Mantiene consapevolmente linguaggio e atteggiamento di disturbo e di provocazione all'interno della classe
6	Partecipa con senso di responsabilità e in modo attivo alle proposte didattiche	Partecipa in modo attivo alle proposte didattiche	Non partecipa in modo attivo alle proposte didattiche	Non si fa coinvolgere nelle proposte didattiche	Rifiuta le proposte didattiche	Rifiuta le proposte didattiche in modo provocatorio
7	Partecipa con senso di responsabilità e in modo attivo alle proposte educative	Partecipa in modo attivo alle proposte educative	Non partecipa in modo attivo alle proposte educative	Non si fa coinvolgere nelle proposte educative	Rifiuta le proposte educative	Rifiuta le proposte educative manifestando assoluto disinteresse
8	Rispetta e collabora in modo continuativo ed efficace con insegnanti, personale e compagni	Rispetta e collabora in modo continuativo con insegnanti, personale e compagni	Rispetta e collabora in modo discontinuo con insegnanti, personale e compagni	Rispetta e collabora in modo saltuario con insegnanti, personale e compagni	Non collabora con insegnanti, personale e compagni	Ostacola il rapporto tra insegnanti, personale e alunni
<p>Art. 7. DPR 122/09 Valutazione del comportamento</p> <p>2. La valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi in sede di scrutinio intermedio o finale è decisa dal Consiglio di Classe nei confronti dell'alunno cui sia stata precedentemente irrogata una sanzione disciplinare ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni, e al quale si possa attribuire la responsabilità nei contesti di cui al comma 1 dell'articolo 2 del decreto-legge, dei comportamenti:</p> <p>a) previsti dai commi 9 e 9-bis dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni;</p>						<p>Incorre in sanzioni disciplinari ai sensi dell'art. 7 c. 2 lettera a del DPR 122/09</p>
<p>ART. 1 DPR 249/98</p> <p>9. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tale caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 7, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica, per quanto possibile, il disposto del comma 8.</p> <p>9-bis. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'Esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.</p>						<p>Si rende responsabile dei comportamenti previsti dai commi 9 e 9 bis del DPR 249/98</p>
<p>Modifiche all'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249</p> <p>1. L'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, è sostituito dal seguente: "Art. 4 (Disciplina). - 1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.</p> <p>2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.</p> <p>3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.</p> <p>4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.</p> <p>5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.</p>						<p>Assume comportamenti consapevoli in violazione dei doveri di cui al comma 1,2,5 del DPR 249/98 e successive modificazioni</p>

COMUNICAZIONE DELLA VALUTAZIONE AI GENITORI

Oltre alle valutazioni presenti nel registro elettronico, la valutazione periodica è comunicata alle famiglie attraverso:

ora di ricevimento settimanale dei vari insegnanti;

due colloqui generali (dicembre / aprile);

colloquio con le famiglie dopo gli scrutini finali per comunicare la non ammissione dello studente alla classe successiva.

MODALITÀ DI RECUPERO

È obbligatorio organizzare il primo recupero alla fine del primo periodo (gennaio/febbraio) e del secondo periodo (giugno/luglio), mentre sarà possibile organizzare recuperi a discrezione degli insegnanti interessati a novembre e a marzo.

PRIMO PERIODO: gli allievi che presentano insufficienze verranno invitati a seguire una delle seguenti azioni per il recupero dei debiti:

- studio individuale;
- recupero in classe durante la pausa didattica di massimo 10 giorni in contemporanea ad una attività di potenziamento e valorizzazione delle eccellenze che potrebbe avvenire anche per classi parallele;
- partecipazione a sportelli a richiesta; • corsi di recupero pomeridiani.

Alla fine del recupero ci sarà una prova che attesterà il superamento del debito.

SECONDO PERIODO

Alla conclusione dello scrutinio finale, in base al DPR n. 122/2009, il –Consiglio di Classe sospende il giudizio degli alunni che non hanno conseguito la sufficienza in una o più discipline senza riportare immediatamente un giudizio di non promozione||.

Agli allievi promossi con debito formativo sarà consegnata una scheda dettagliata indicante le unità didattiche che dovranno essere oggetto di studio con le relative esercitazioni da svolgere e tutte le notizie utili al recupero dei debiti.

Tale documentazione sarà consegnata alle famiglie dai Coordinatori di Classe alla conclusione delle attività di scrutinio.

Sia coloro che verranno indirizzati ai corsi di recupero, sia coloro che verranno indirizzati allo studio autonomo individuale, dovranno comunque sostenere le prove di verifica programmate, l'assenza dalle quali comporta la non promozione all'anno successivo.

Le prove per il superamento del debito saranno predisposte dai docenti in servizio nell'anno in corso.

Il calendario dei corsi organizzati dalla scuola, in base alle risorse disponibili, verrà affisso all'albo e pubblicato nel sito della scuola.

Le attività di recupero si svolgeranno tra la fine di giugno e inizio luglio.

Gli studenti saranno tenuti a partecipare alle attività programmate dal Consiglio di Classe, salvo precisa richiesta di esonero presentata dalla famiglia in Presidenza.

L'accertamento di recupero del debito si svolgerà entro il 31 agosto e comunque non oltre la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo.

Il Consiglio di Classe, in sede di integrazione dello scrutinio finale, procederà alla verifica dei risultati conseguiti dagli alunni nelle verifiche finali di recupero e alla formulazione del giudizio definitivo. In caso di esito positivo si procederà, per gli alunni delle classi terze e quarte, all'attribuzione del credito scolastico nell'ambito della media dei voti attribuiti per l'ammissione alla classe successiva.

CRITERI DI SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO E DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

I criteri di sospensione e di non ammissione alla classe successiva prevedono un ampio margine di discrezionalità pur fornendo uno schema operativo generale che consente ai docenti, ai ragazzi ed alle loro famiglie di avere dei parametri di riferimento.

CRITERI DI NON AMMISSIONE PER SUPERAMENTO DEL TETTO MASSIMO DI ASSENZE

Il DPR 122/2009 stabilisce che, a partire dall'anno scolastico 2010/2011, per procedere alla valutazione finale di ciascun allievo, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato.

La circolare 1483 del 4 marzo 2011 demanda alle scuole il compito di individuare e comunicare alle famiglie l'entità del monte ore personalizzato e, per casi eccezionali, eventuali e motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite.

Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

Il Collegio Docenti ha deliberato quanto segue:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati
- terapie e/o cure programmate
- donazioni di sangue
- partecipazioni ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; legge n. 1017/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987);
- gravi esigenze familiari documentabili
- maternità
- partecipazione ad attività culturali.

*****TABELLA DI FREQUENZA

Numero settimane di scuola	33	33	33	33
Numero ore settimanali	27	30	32	33
Ore annuali complessive	891	990	1056	1089
Frequenza minima obbligatoria per ciascun alunno per la validità dell'anno scolastico espressa in ore	668	742	792	816
Ore massime di assenza consentite	223	248	264	273

AMMISSIONE AGLI ESAMI DI STATO

Si ricorda che secondo quanto stabilito dalla Ordinanza Ministeriale n. 42 del 6/05/2011 , a partire dal corrente anno scolastico, –Sono ammessi agli esami di Stato gli alunni dell'ultima classe che, nello scrutinio finale, conseguono una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente||.

CREDITO SCOLASTICO

Ai sensi delle vigenti disposizioni relative all'Esame di Stato conclusivo dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore, il Consiglio di Classe, in sede di scrutinio finale di ciascuno degli ultimi tre anni, procede all'attribuzione del credito scolastico ad ogni alunno. Il credito scolastico viene attribuito agli allievi dell'ultima, della penultima e terzultima classe, rispettivamente, sulla base della tabella A. In considerazione dell'incidenza che hanno le votazioni assegnate per le singole discipline sul punteggio conseguibile in sede di Esame di Stato, i docenti, al fine dell'attribuzione dei voti sia in corso d'anno sia nello scrutinio finale, utilizzano l'intera scala decimale di valutazione; il credito viene attribuito tenendo conto, oltre che della media dei voti, anche dell'assiduità della frequenza scolastica, dell'interesse e dell'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative.

I docenti che svolgono l'insegnamento della religione cattolica partecipano a pieno titolo alle deliberazioni del Consiglio di Classe concernenti l'attribuzione del credito scolastico agli alunni che si avvalgono di tale insegnamento. Analoga posizione compete, in sede di attribuzione del credito scolastico, ai docenti delle attività didattiche e formative alternative all'insegnamento della religione cattolica, limitatamente agli alunni che abbiano seguito le attività medesime.

L'attribuzione del credito scolastico ad ogni alunno va deliberata e verbalizzata, con l'indicazione degli elementi valutativi di cui si è tenuto conto.

TABELLA A CREDITO SCOLASTICO - Candidati interni

MEDIA	CREDITI III ANNO	CREDITI IV ANNO	CREDITI V ANNO
6	7-8	8-9	9-10
6-7	8-9	9-10	10-11
7-8	9-10	10-11	11-12
8-9	10-11	11-12	13-14
9-10	11-12	12-13	14-15

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Al fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi. Il voto di comportamento, concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, alla determinazione della media M dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al

dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti. Per la terza classe degli istituti professionali M è rappresentato dal voto conseguito agli esami di qualifica, espresso in decimi (ad esempio al voto di esami di qualifica di 65/centesimi corrisponde $M = 6,5$).

CREDITI FORMATIVI

In base alle normative che regolano l'Esame di Stato, è possibile che uno studente chieda un riconoscimento per le eventuali esperienze di attività extrascolastiche che hanno un valore formativo coerente con il tipo di corso cui si riferisce l'Esame di Stato finale. Il credito formativo entra a far parte del punteggio assegnato al credito scolastico. Esso è un apposito punteggio (previsto dalla norma) per l'andamento degli studi, che il Consiglio di Classe attribuisce ad ogni alunno che ne sia meritevole, nello scrutinio finale di ciascuno degli ultimi tre anni della scuola secondaria superiore.

Le esperienze che si possono far valere sono quelle che siano documentabili:

- corsi di lingua straniera positivamente conclusi con un attestato rilasciato dall'istituzione che li organizza, conseguimento di certificazioni linguistiche internazionali;
- attività artistiche o lavorative per le quali sia certificabile la partecipazione attiva;
- impegni sportivi attivi anch'essi documentabili a livello regionale, nazionale, internazionale.

Tra le esperienze documentabili il Consiglio di Classe (in base alla normativa vigente), prende in considerazione quelle che appaiono coerenti con il corso di studi. La coerenza può essere individuata da almeno quattro punti di vista diversi:

- l'omogeneità con le materie d'insegnamento;
- l'approfondimento di una di esse;
- l'ampliamento delle materie del corso;
- l'applicazione di materie studiate a scuola.

Gli studenti, a partire dalla classe terza, devono consegnare la documentazione utile all'attribuzione del credito in segreteria entro la data del 15 maggio.

N.B.: l'eventuale assegnazione del credito formativo non può consentire di superare il punteggio massimo del credito scolastico previsto dalla media dei voti.

3.4 Metodologia e innovazione didattica

La programmazione per competenze presuppone la necessità ineludibile di trasformare la metodologia didattica.

Infatti l'approccio per competenze richiede lo sviluppo di schemi logici di mobilitazione delle conoscenze. Tali schemi logici si acquisiscono non con la semplice assimilazione di conoscenze, ma attraverso la pratica. La costruzione di competenze è dunque inseparabile dalla costruzione di schemi di mobilitazione intenzionale di conoscenze, in tempo reale, messe al servizio di un'azione efficace: *si apprende a fare ciò che non si sa fare facendolo*.

Sulla base di queste considerazioni la metodologia di base è quella dell'apprendistato cognitivo nelle sue strategie fondamentali:

- 1) *modeling*: l'apprendista (l'alunno) osserva la competenza esperta al lavoro (il docente) ;
- 2) *coaching*: il docente *assiste* l'apprendista, interviene secondo le necessità e fornisce i dovuti feedback;
- 3) *scaffolding*: il docente fornisce all'apprendista un *sostegno* in termini di stimoli e di risorse; il docente diminuisce progressivamente il suo supporto per lasciare gradualmente maggiore autonomia e spazio di responsabilità a chi apprende. In questo modo anche lo studente più debole si mette alla prova e sperimenta progressivamente la propria autoefficacia.

4) *tutoring fra pari*: è una metodologia che favorisce l'incontro e il dialogo interculturale fra gli studenti all'interno del gruppo classe. Prevede, inoltre, di valorizzare le competenze degli studenti che ottengono migliori risultati in alcuni ambiti disciplinari a favore dei loro compagni, in un'ottica di sostegno reciproco. Allo stesso tempo i ragazzi coinvolti possono avere occasioni di crescita, di assunzione di responsabilità, di consapevolezza delle proprie abilità e competenze.

Obiettivi specifici e trasversali fissati per la valutazione dei risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i descrittori europei dei titoli di studio, sono così declinati:

- Conoscenza e capacità di comprensione;
- Capacità di applicare conoscenza e comprensione;
- Autonomia di giudizio;
- Abilità comunicative;
- Abilità di apprendimento.

Fondamentale è il lavoro del Collegio Docenti per una riflessione sulle modalità operative dell'azione didattica sui seguenti aspetti:

- 1) strategie appropriate per l'interazione disciplinare per superare la frammentazione dei saperi negli attuali curricula
- 2) approfondimento degli aspetti fondanti dei 4 assi culturali su cui si definiscono le competenze chiave per la cittadinanza attiva
- 3) organizzazione dei processi didattici in termini di apprendimenti per competenze
- 4) flessibilità curricolare e organizzativa.

3.5 Individuazione degli obiettivi inerenti la didattica:

- realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, anche attraverso la collaborazione con università, associazioni, organismi del terzo settore e imprese, nel rispetto dell'obiettivo di cui al comma 7, lettera h della legge 107/15;
- potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche;
- formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti;
- definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica prodotti autonomamente.

4. Gli indirizzi di studio

Il territorio richiede che le conoscenze tecnologiche, scientifiche, economiche e giuridiche siano trasformate in effettive competenze imprenditoriali affinché i nostri diplomati possano essere individui attivi e propositivi nella gestione dell'impresa del futuro in relazione alle sfide che la nuova situazione economica globale attualmente presenta.

La nostra scuola propone un'offerta formativa rinnovata e coerente, pensata per rispondere con efficacia alle scelte di ogni studente e punta, prima di tutto, allo sviluppo delle competenze di base necessarie ad un inserimento qualificato nel mondo del lavoro e delle professioni

Settore tecnologico:

- Costruzione Ambiente e Territorio
- Grafica e comunicazione

- Biotecnologico
- Elettronica e elettrotecnica
- Meccanica ,meccatronica, ed energia

Settore economico

- Amministrazione, finanza e marketing
- Sistemi informativi aziendali
- Turismo

Settore professionale

- Manutenzione e Assistenza Tecnica con qualifica professionale triennale di Operatore Elettrico e Meccanico
- Manutenzione e Assistenza Tecnica corso serale.
- Tecnico dei Servizi Commerciali
- Tecnico dei Servizi Socio-Sanitari
- Operatore del benessere “ Indirizzo estetica e acconciatura”

Il Collegio Docenti ha deliberato di mantenere la suddivisione dell'anno scolastico in due quadrimestri, la sede di Chiusi ha adottato un orario settimanale su cinque giorni inizio lezioni ore 8:00 e termine ore 14:00, mentre la sede di Montepulciano svolge l'orario settimanale su sei giorni con inizio 8:15 termine 13:20.

5. ORIENTARE LE SCELTE : UNA ATTIVITA' SISTEMICA

L'allievo, soggetto in piena età evolutiva, si trova ad affrontare la scelta dell'indirizzo scolastico da frequentare ma anche la pianificazione del proprio futuro personale e professionale. Questo processo deve essere facilitato e sostenuto dalla scuola attraverso l'informazione, la formazione e la consulenza. L'orientamento è infatti un compito educativo permanente che mira a far maturare la persona in funzione di una scelta professionale e di un inserimento adeguato nella vita sociale. Esso deve permettere alla persona di individuare e potenziare le sue capacità personali in modo che realizzando integralmente sé stessa possa inserirsi in modo creativo e critico nella mutevole società in cui vive.

Per una scelta scolastica e professionale, coerente con interessi e attitudini, ma cosciente dell'evoluzione del mercato del lavoro, è necessario offrire all'allievo tutte quelle informazioni che gli consentono di leggere la complessa realtà sociale e culturale in continuo cambiamento ed aiutarlo ad utilizzare tali informazioni ai fini della costruzione del proprio progetto personale e professionale. Oggi il progresso tecnologico offre di fatto molteplici ed ampie possibilità di esplorazione del mondo del lavoro e i nuovi media rendono accessibili molte utili informazioni a tutti i livelli di età, ma occorre possedere gli strumenti culturali che aiutino a comprenderle e interpretarle.

L'orientamento deve formare alla scelta, ma essa è sovente accompagnata da conflittualità e ansietà che esigono interventi in grado di facilitare il processo di assunzione personale di responsabilità rispetto alla situazione critica

Il vero problema si pone allora a livello educativo nel senso che per orientare i giovani alle scelte bisogna predisporre dei percorsi formativi che direttamente conducano mediante una sinergia concordata tra i diversi operatori:

- alla conoscenza del sé, alla percezione della propria immagine, della propria intelligenza e delle proprie motivazioni;
- allo sviluppo di adeguate competenze affettivo relazionali;
- alla scoperta e allo sviluppo della progettualità personale e professionale organizzando e finalizzando informazioni, conoscenze, preferenze, attitudini e valori, in funzione di ipotesi di progetti relativi al futuro, alle scelte professionali o nella direzione di una progettualità auto imprenditoriale.

La nostra scuola mette al centro delle proprie attività, curricolari ed extra-curricolari, lo studente e le sue specifiche esigenze di imparare sia a progettare le proprie scelte sia a far scaturire da queste la realizzazione del proprio progetto di vita. L'azione di orientamento, infatti non può essere confinata in momenti, fasi o progetti ad hoc, essa deve essere immanente all'intero processo di insegnamento/apprendimento, permeando in maniera continua e coordinata tutte le scelte in merito alle azioni di innovazione didattica e metodologica con modalità diversificate, in funzione della domanda di orientamento posta dall'allievo nelle varie fasi della crescita. Pertanto le diverse fasi/azioni dell'orientamento non vanno mai considerate a sé stanti ma al contrario, in continuo interscambio di informazione ed esiti, utili a una sempre migliore curvatura delle attività, alle esigenze formative di orientamento.

5.1 Orientamento in ingresso

Definizione, per le classi prime, di un'unità di apprendimento per l'accoglienza, che coinvolga tutte le discipline, volta ad accertare le competenze in ingresso degli allievi delle classi prime. L'osservazione sistematica realizzata in tale fase si propone, inoltre, l'obiettivo di individuare eventuali alunni BES anche attraverso i colloqui con le famiglie.

Definizione, (per tutte le classi) nell'ambito dei consigli di classe, delle linee guida per la programmazione degli interventi didattici e la formulazione del percorso formativo della classe e dei percorsi individualizzati per gli alunni BES.

Definizione delle attività progettuali orientative (alternanza scuola lavoro, stage, visite aziendali, partecipazione a concorsi, partecipazione a convegni, partecipazione a percorsi sulla legalità, pari opportunità, partecipazione a progetti europei ecc..).

5.2 Orientamento in itinere

La progettazione e la valutazione per competenze disciplinari e di asse culturale e ancor più delle competenze trasversali e di cittadinanza, rappresentano l'aspetto formativo delle attività di Orientamento in itinere.

La partecipazione alle attività progettuali programmate o alle iniziative coerenti offerte dal territorio rappresentano ulteriori momenti qualificanti per la costruzione del sé e la sperimentazione concreta di attitudini e interessi.

5.3 Orientamento in uscita

Per facilitare la scelta relativa alla prosecuzione degli studi vengono realizzati incontri informativi con docenti universitari, imprenditori e rappresentanti del mondo delle professioni, partecipazione a convegni, nonché a momenti formativi organizzati dalle università.

Le risorse: le azioni indicate saranno realizzate da docenti interni all'istituzione scolastica e utilizzando esperti esterni. Nel programma annuale viene definita la quantificazione delle risorse finanziarie rappresentate dal FIS e dai contributi degli alunni,

6. ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

La metodologia didattica dell'alternanza scuola lavoro consiste nella realizzazione di percorsi progettati, attuati, verificati e valutati, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica, sulla base di apposite convenzioni con le imprese o con le rispettive associazioni di rappresentanza, con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, con gli enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di apprendimento in situazione lavorativa, che non costituiscono rapporto individuale di lavoro ai sensi del decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77.

Il comma 1 dell'Art. 4 della legge 107/2015 prevede il rafforzamento e la messa a sistema della didattica basata sull'alternanza scuola-lavoro e dispone che, al fine di incrementare le opportunità di lavoro degli studenti, a partire dalle classi terze attivate nell'anno scolastico 2015/2016, i percorsi di alternanza scuola-lavoro, nel secondo biennio e nell'ultimo anno degli istituti tecnici e professionali, abbiano una durata di almeno 400 ore.

Nel caso del nostro Istituto che l'indirizzo di Manutenzione e Assistenza Tecnica già prevede un **percorso IeFP** che si integra al presente della durata di 5 settimane nella classe terza.

L'alternanza era già praticata nella nostra scuola ed era facoltativa.

Cercando di porre la massima attenzione alla necessità di interferire il meno possibile con le lezioni curriculari si pensa di collocare le settimane di alternanza all'inizio e alla fine dell'anno scolastico.

Tenendo presente le necessità sopra indicate il percorso di alternanza si svolgerà per il 70% durante il periodo delle lezioni e per il 30% fuori da questo. Non sono previsti rimborsi spesa per gli studenti.

La parte che si svolgerà durante le vacanze estive verrà valutata all'inizio dell'anno scolastico successivo.

I Partner Aziendali sono Camera di Commercio, Confesercenti, CNA, Associazioni Industriali considerati rappresentativi delle realtà produttive del territorio nel quale operano le Aziende interessate ad ospitare gli studenti.

I tutor aziendali e della scuola vengono scelti tra le persone disponibili ed esperte del settore tecnico e si occupano di contattare le Aziende in fase iniziale per l'accoglienza dello studente, di seguirne il percorso e di riprendere i contatti in fase finale per la valutazione del periodo svolto all'interno.

Il Comitato Tecnico Scientifico risulta costituito.

7. GLI INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA QUALITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA

7.1 LA SICUREZZA

L'Istituto, attento ai bisogni del personale scolastico e in ottemperanza alle disposizioni normative della L.107/2015 comma 38 *...“le scuole secondarie di secondo grado svolgono attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, mediante l'organizzazione di corsi rivolti agli studenti inseriti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro ed effettuati secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81”*, prevede l'attuazione di attività formative ed informative in materia di sicurezza per allievi e personale della scuola.

Informazione/formazione per diffondere la cultura della sicurezza e della prevenzione a scuola, a casa, per la strada, sul territorio.

La scuola, luogo privilegiato per promuovere valori e principi educativi, è il punto di forza e di svolta da cui partire per favorire nei giovani una cultura della prevenzione dei rischi, che li accompagni poi lungo l'arco della vita. Alla luce delle attuali indicazioni normative che rimarcano l'importanza di sensibilizzare i futuri lavoratori alla prevenzione

negli ambienti di vita e sul lavoro, la scuola favorisce/promuove l'acquisizione e lo sviluppo di stili di vita sani e sicuri.

A tal fine, gli insegnanti, in qualità di educatori essenziali al fianco delle famiglie, sono chiamati ad avvalersi di una efficace e congrua metodologia di intervento, per trasferire le conoscenze e incentivare nei giovani comportamenti corretti. In questo senso, si implementano azioni informative/formative/didattiche mirate, che, con differenti modalità di comunicazione in relazione ai diversi indirizzi di studio presenti nell'Istituto e tenuto conto delle classi del biennio e del triennio, possono essere di ausilio al corpo docente, nel veicolare e promuovere tra gli alunni la diffusione della cultura della salute e sicurezza.

Attività didattiche

L'informazione e la formazione formalizzate attraverso la predisposizione di unità, modulate e differenziate a seconda dell'anno di studio e tenendo conto dei bisogni degli allievi, costituiscono un approccio metodologico di intervento allo scopo di far riflettere sull'importanza di adottare comportamenti sicuri ed evitare quelli non sicuri, sottolineandone la pericolosità e le possibili conseguenze.

Corso di aggiornamento personale docente e non docente

L'Istituto prevede nel proprio piano di formazione interventi finalizzati alla formazione del personale in materia di sicurezza.

Piano di evacuazione

L'Istituto è suddiviso in due plessi, dislocati in zone diverse sul territorio, per ognuno dei quali è predisposto il relativo piano di evacuazione che tiene conto delle diverse tipologie degli edifici. In ogni edificio è pubblicizzato attraverso una chiara ed efficace cartellonistica posta in prossimità delle vie di fuga e su ogni piano.

Simulazioni e prove di evacuazione

Il Responsabile della sicurezza, tenuto conto della suddivisione temporale delle attività didattiche nell'anno scolastico, calendarizza simulazioni di prove di evacuazione programmandole in date diverse per ognuno dei plessi al fine di garantire il corretto svolgimento della stessa. A tal fine i docenti sono chiamati ad informare e formare gli allievi sia sull'importanza del piano di evacuazione sia sulla necessità di una corretta e responsabile collaborazione nell'attuazione dell'atto rispettando compiti e ruoli precedentemente individuati e affidati ai singoli. Gli alunni in situazione di handicap presenti nella scuola seguiranno le stesse procedure previste per il resto della classe con l'avvertenza che, qualora lo sfollamento dell'edificio avvenga in un momento in cui è presente l'insegnante di sostegno, quest'ultimo dovrà occuparsi preminentemente di loro. Qualora l'insegnante di sostegno non fosse presente, il docente che ha in carico l'intera classe dovrà chiamare il collaboratore scolastico a cui è stato preliminarmente affidato l'incarico di condurre l'alunno fuori dall'edificio, seguendo le modalità stabilite.

Risorse umane: individuazione e nomina di figure preposte

Nell'Istituto è prevista oltre il RSPP e il RSL l'individuazione di figure sensibili con incarichi specifici per ogni plesso:

- addetto all'evacuazione
- addetto prevenzione incendi
- addetto al Primo Soccorso

Risorse finanziarie. Nel programma annuale vengono individuate le risorse da destinare all'espletamento dell'incarico RSPP, all'attività di formazione, all'acquisto di dotazione ed eventuali lavori urgenti di messa in sicurezza.

7.2 VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

L'Istituto attento ai bisogni di tutto il personale presente nella scuola, tenuto conto degli obiettivi e delle priorità di miglioramento risultanti dal RAV, predispone il piano di attività di formazione per il triennio di riferimento.

La formazione in servizio "obbligatoria, permanente e strutturale" è connessa alla funzione docente e rappresenta un fattore decisivo per la qualificazione di ogni sistema educativo e per la crescita professionale di chi in esso opera

FORMAZIONE SULLA SICUREZZA

In riferimento alla Sicurezza si prevede la realizzazione di azioni rivolte a tutte le componenti della scuola: alunni, personale docente e non docente.

7.3 FORMAZIONE PERSONALE DOCENTE

Saranno realizzate azioni di formazione volte in primo luogo ai docenti neoassunti e successivamente mirate a coinvolgere, nell'arco del triennio, tutti i docenti sui seguenti temi strategici:

- le competenze digitali per l'innovazione didattica e metodologica;
- l'alternanza scuola-lavoro e l'imprenditorialità;
- l'inclusione, la disabilità, l'integrazione, le competenze di cittadinanza globale;
- la valutazione e autovalutazione
- la **"didattica per competenze"**.

Tali corsi di formazione (fermo restando le attività individuali di formazione autonomamente scelte tra quelle erogate e certificate da un soggetto accreditato dal MIUR) saranno, preferibilmente, svolte "a scuola", cioè con corsi organizzati dalla stessa sia con intervento di formatori esterni sia secondo la modalità peer to peer; viene definito in 20 ore la misura minima di formazione che ciascun docente deve certificare a fine anno, per complessive 60 ore nel triennio. (Se il Piano Nazionale per la Formazione del MIUR indicherà una misura superiore, se ne terrà conto nei prossimi anni).

7.4 FORMAZIONE PERSONALE ATA

Considerate le finalità e le innovazioni introdotte dalle nuove norme ed evidenziando il particolare ruolo sempre più pregnante che la legge 107/2015 attribuisce al personale ATA, per gli assistenti tecnici si prevede un'attività di formazione sui sistemi operativi MAC e Windows. Questo per consentire di rendere equivalenti le competenze professionali di tutto il personale. L'Istituto è centro per il rilascio delle certificazioni AICA (ECDL)

8. L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Le attività che ampliano l'offerta formativa dell'Istituto sono poste in relazione agli obiettivi di processo funzionali al raggiungimento dei traguardi individuati nel RAV e perseguiti attraverso le azioni di miglioramento pianificate nel PDM in allegato al presente documento. Si tratta di azioni pianificate per il prossimo triennio in ordine alla realizzazione della personalizzazione degli interventi formativi e suscettibili di cambiamenti in relazione agli esiti dei monitoraggi dei risultati ottenuti, a nuove esigenze formative e a nuove disponibilità di risorse umane e strutturali che si dovessero presentare nell'arco del triennio. Le risorse indicate sono relative all'espletazione delle attività nell'arco della prima annualità, da ripetersi nelle due annualità successive.

Obiettivo del RAV: Migliorare e rendere più flessibili le competenze degli studenti con attività interdisciplinari.

La realizzazione di questo obiettivo si ha:

- **Creando ambienti favorevoli all'apprendimento attraverso una didattica innovativa e laboratoriale. Attività coerenti con l'obiettivo:** Progetto competenze digitali; Progetto Madrelingua; Laboratorio musicale e teatrale; Laboratorio ambiente; Impresa in azione; Impresa Simulata. **Risorse umane:** docenti interni e docenti madrelingua, personale ATA. **Risorse finanziarie:**Finanziamenti altri enti, contributi da privati e famiglie, FIS. **Risorse strumentali:** Laboratori.
- **Promuovendo le capacità di autovalutazione dell'alunno anche attraverso la costruzione di idonei strumenti. Attività coerenti con l'obiettivo:** Sportello didattico; Recupero e potenziamento; Educazione ambientale; Educazione alla salute; Educazione sportiva. **Risorse umane** docenti interni, personale esterno, personale ATA. **Risorse finanziarie:** finanziamenti del MIUR finalizzati, contributi alunni, finanziamenti altri enti, contributi da privati. **Risorse strumentali:** Laboratori.
- **Realizzando azioni di formazione dei docenti, finalizzate all'utilizzo delle nuove metodologie didattiche. Attività coerenti con l'obiettivo:** Formazione docenti. **Risorse umane** docenti interni ed esterni , personale ATA. **Risorse finanziarie :**Fondi formazione docenti, FIS. **Risorse strumentali :**Laboratori.

L'istituto promuove una serie di attività che contribuiscono alla formazione e alla crescita dell'identità dello studente che diventa persona adulta, rispettandone gli interessi, le potenzialità e i desideri. Si elencano di seguito progetti e attività che, pur rimodulati annualmente, sono sempre attivati perché fanno parte dell'identità della scuola. Essi rappresentano l'ampliamento dell'offerta formativa e intendono favorire il benessere scolastico degli studenti, offrire un arricchimento culturale in sintonia con i bisogni della società contemporanea, rafforzare le competenze degli studenti. **Risorse finanziarie :** FIS, finanziamenti finalizzati, contributi alunni, finanziamenti altri enti, contributi da privati.

CERTIFICAZIONE DI LINGUA INGLESE, DI LINGUA FRANCESE e DI LINGUA SPAGNOLA

EDUCAZIONE ALLA SALUTE

EDUCAZIONE AMBIENTALE

EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'

E.C.D.L

ORIENTAMENTO IN ENTRATA

ORIENTAMENTO UN USCITA

LAB. AMBIENTE (DRONE)

EDUCAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

GIOCARE STUDIANDO

PROGETTO CONTINUITA' PER ALUNNI DIVERSAMENTE ABILILI

QUALITA'

BIBLIOTECA APERTA

ESPERTO ESTERNO DI LINGUA INGLESE

AZIENDA SIMULATA

WEB DESIGN

IeFP

LABORATORIO TEATRALE e MUSICALE

LABORATORIO TEATRALE

VACANZA STUDIO - Erasmus

VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

ATTIVITÀ SPORTIVE

ALFABETIZZAZIONE ITALIANO L2 -

PROGETTO "PIANETA GALILEO

8.1 I progetti di miglioramento per il periodo 2018-2021

Titolo dell'iniziativa di miglioramento: DIDATTICA PER COMPETENZE

Area di processo: DIDATTICA

Obiettivi di processo: Potenziamento delle competenze linguistiche e logico-scientifiche degli studenti al termine del primo biennio di studi

Docente Referente: Rocchini Franca

Data prevista di attuazione: a.s. 2018-2021

PIANIFICAZIONE

Progettare percorsi didattici funzionali al perseguimento di competenze significa capovolgere la tradizionale azione didattica che ha avuto come punto di partenza i contenuti disciplinari e le abilità e le conoscenze ad essi sottese. I saperi codificati ed i contenuti tradizionali, al contrario, devono diventare oggetti sui quali lo studente costruisce le proprie competenze.

La competenza è intesa come applicazione di un sapere in un dato contesto attuando i comportamenti più idonei alla produzione del risultato, non una semplice capacità di fare (abilità), non un semplice sapere (conoscenza), ma un sapere applicare. Ciò rispecchia il quadro comunitario che, partendo dal concetto di competenza, ha introdotto un nuovo paradigma della formazione che offra ai giovani gli strumenti per sviluppare abilità per la società della conoscenza, nonché competenze specifiche che li preparino alla vita adulta e costruiscano la base per la vita lavorativa e per le ulteriori occasioni di apprendimento.

Il progetto che s'inquadra nel piano di miglioramento, individuato in sede di autovalutazione, è diretto alla formazione dei docenti e finalizzato al potenziamento delle competenze linguistiche, logico-scientifiche, pluridisciplinari e meta cognitive degli studenti del biennio, anche in relazione all'innalzamento degli esiti nelle prove INVALSI. Il percorso deve essere sviluppato nella logica della ricerca-azione stabilendo uno stretto collegamento tra la formazione dei docenti e il lavoro in aula. Attraverso tale progetto relativo alla didattica per competenze, si intende ottenere esiti più uniformi nei vari indirizzi dell'Istituto.

Si prevede di predisporre ed effettuare sulla falsariga di quelle dell'INVALSI, prove di verifica, portando a sistema in particolare quelle parallele con i criteri condivisi, a ridosso del termine del primo quadrimestre e a metà del secondo, comuni per le classi di ciascuno indirizzo, per abituarci a nuovi modelli di insegnamento, di apprendimento e di valutazione, creando una griglia condivisa di valutazione.

Per questo si cercherà di uniformare nell'istituto la verifica degli apprendimenti degli studenti almeno intermedia e di fine anno, ferma restando la libertà delle pratiche d'insegnamento di ciascun docente.

Si è scelto un tale tipo di approccio per rendere il più possibile condivisa e standardizzata la modalità di somministrazione delle prove sollecitando una collaborazione tra docenti di plessi e di indirizzi diversi per un'azione didattica più incisiva ed efficace. La

collegialità nella scelta dei vari testi o elaborati, definita in sede di dipartimenti, dovrebbe permettere e favorire uno scambio e un supporto nelle pratiche didattiche.

DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE

La strategia del Piano di Miglioramento è l'introduzione del lavoro per competenze a tutti i livelli:

- Con gli alunni, che sono coinvolti in un percorso didattico, elaborato per competenze, in rapporto alle loro potenzialità;
- con i docenti, che sono stimolati a rivedere la propria professionalità attraverso il confronto con modelli di insegnamento e con i materiali elaborati dalle commissioni e dai gruppi di lavoro attivati, in un processo di formazione attiva;
- con le famiglie che durante tutto il percorso di studi e soprattutto nelle fasi finali, durante l'orientamento alla scelta del percorso post-diploma, sono portati a riflettere sull'importanza di sostenere i loro figli nel conseguimento di competenze per la vita.

In prima battuta, i destinatari sono un gruppo di docenti dei quattro indirizzi dell'I.I.S, preferibilmente del biennio dell'obbligo, di diversi ambiti disciplinari dei rispettivi percorsi in modo da simulare un consiglio di classe.

In una fase successiva, destinatari finali sono gli studenti cui sarà offerta una didattica che costituirà il punto di partenza per rimodulare la relazione tra apprendere e fare, una didattica che

- Promuova l'assunzione di una responsabilità individuale nei confronti dei risultati d'apprendimento, attraverso la valorizzazione dello studio e della ricerca personale, rispettando le potenzialità, le aspettative e le scelte vocazionali di ciascuno;
- Sviluppi la capacità di lavorare con gli altri
- Scelga e valorizzi le strategie formative che meglio collegano l'imparare al fare: l'alternanza, l'attività di laboratorio, il progettare, il lavorare su problemi, la ricerca attiva delle informazioni e la loro autonoma rielaborazione.

Descrizione delle fasi fondamentali dell'attuazione

L'attuazione del progetto e la sua articolazione si snoderà nel corso di vari fasi che abbracceranno almeno un quadriennio, proseguendo e accompagnando nel tempo l'imprescindibile binomio insegnamento-apprendimento di cui deve costituire le linee guida e la sua essenza

Il punto di partenza è la condivisione degli obiettivi del progetto in Collegio Docenti per coinvolgere tutti nella formazione di una progettazione didattica per competenze, interrogandosi su questioni cruciali: quali tipi di conoscenze e abilità sono imprescindibili nello sviluppo della competenza e quali percorsi di insegnamento/apprendimento (lezione frontale, didattica ribaltata, learning by doing, apprendimento peer to peer, role playing, problem solving, e-learning...) sono più efficaci per far sì che ogni studente

- divenga consapevole del proprio apprendimento,
- autonomo nell'implementarlo,
- responsabile nel ricostruirne il senso e le motivazioni.

La fase successiva riguarda l'utilizzo dei docenti in gruppi di lavoro, in sede dipartimentale, per la costruzione di un curriculum di Istituto basato sulle competenze. Si tratta di un'azione di miglioramento che afferisce alla finalità-chiave dell'Istituzione, quella delle "Didattiche", ma si collega con tutti gli altri processi chiave in quanto:

1) intende utilizzare i risultati della ricerca educativa nella didattica, incrementando la diffusione dell'innovazione metodologica nell'Istituto;

2) può ragionevolmente migliorare i risultati degli apprendimenti degli alunni (obiettivi dell'Istituto e di ciascun corso), con un passaggio dalle conoscenze alle competenze, necessarie per tutto l'arco della vita;

3) diffonde la pratica del lavoro cooperativo anche all'interno dei docenti, stimolando la creatività e l'iniziativa del personale.

Poiché il processo sotteso a questo importante cambiamento necessita di azioni che si sviluppino in un periodo lungo, per una efficace formazione si attiverà un corso di almeno 60 ore.

Si curerà la stesura definitiva dei curricoli dopo la diffusione tra il personale e la raccolta delle proposte di integrazione/modifica e si procederà all'approvazione dei curricoli in sede di Collegio Docenti in cui si descriveranno le attività per la diffusione del progetto.

Di seguito il Progetto sarà presentato nei Consigli di classe/Interclasse e nei Dipartimenti disciplinari e di conseguenza si metterà in atto la nuova progettazione con incontri periodici di verifica tra i docenti predisponendo obiettivi misurabili e continuando le azioni di formazione/aggiornamento di tutto il personale docente sulla didattica per competenze, con ricaduta sull'azione didattica quotidiana prevedendo incontri plenari di spiegazione e di restituzione, a piccoli gruppi con compiti operativi.

Si prevede, inoltre, di avvalersi di esperti per la formazione collegiale di tutti i docenti

Risultati attesi

Il progetto è diretto alla formazione dei docenti e finalizzato al potenziamento delle competenze linguistiche, logico-scientifiche, pluridisciplinari e meta-cognitive degli studenti del biennio anche in relazione all'innalzamento degli esiti nelle prove INVALSI.

Si prevede di stilare ed effettuare, sullo stile di quelle dell'INVALSI, prove di verifica, portando a sistema in particolare quelle parallele con criteri condivisi, a ridosso del termine del primo quadrimestre e a metà del secondo, comuni per le classi di ciascuno indirizzo, per abituarsi a nuovi modelli di insegnamento, di apprendimento e di valutazione, creando una griglia condivisa di valutazione.

Indicatori

Nello sviluppo del progetto indicatore prioritario sarà l'allineamento ai risultati INVALSI per l'italiano e la matematica.

Altresì, saranno indicatori significativi:

- partecipazione dei docenti alle attività di formazione;
- produzione di materiali progettuali;
- condivisione di esperienze nei consigli di classe;
- produzione di prove parallele e di criteri di valutazione condivisi;
- realizzazione di moduli didattici per competenze;
- azioni intraprese dai consigli di classe e le attività svolte;
- revisione del curricolo d'istituto e delle modalità di valutazione.

Risultati attesi

- Implementazione dell'utilizzo da parte del corpo docente, di percorsi di apprendimento cooperativo e di strumenti che favoriscano un clima di classe positivo.
- Miglioramento delle conoscenze relative ai destinatari dell'inclusione.
- Miglioramento delle relazioni tra corpo docente e famiglie.
- Diminuzione della percentuale di abbandono scolastico.

Indicatori

Indicatori significativi per gli studenti saranno:

- Fattori connessi agli apprendimenti e allo sviluppo delle competenze;

- dimensioni cognitive e dimensioni esperienziali;
- dimensioni affettive e dimensioni socio-relazionali;
- Fattori connessi agli insegnamenti e alla professionalità.

Indicatori significativi per i docenti saranno:

- dimensioni epistemologiche;
- dimensioni didattiche (stili di insegnamento, costruzione di ambienti formativi);
- dimensioni comunicative (modi di comunicare, di esprimersi verbale e non verbale);
- dimensioni relazionali (modi di interagire con gli allievi, con i colleghi, di coordinare gruppi o commissioni).

ORGANICO POTENZIATO RICHIESTO

2 docenti: lingua Italiana e Matematica

ESPERTI COINVOLTI NEL PROGETTO

Formatori esterni (docenti universitari per la prima fase)

Titolo dell'iniziativa di miglioramento : "SCUOLA INCLUSIVA DI TUTTI E PER TUTTI"

Area di processo: Inclusione

Docente Referente: Pietrogiacono

Data prevista di attuazione: a.s. 2018-2021

Obiettivi di processo: Promuovere e realizzare la cultura dell'inclusione.

Un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento. Il progetto si propone di aumentare costantemente i livelli di inclusività del sistema. È necessario pianificare una serie di attività condivise supportate da format, che siano finalizzate ad individuare e intervenire al fine di soddisfare in maniera strutturata e integrata i vari bisogni evidenziati dagli alunni.

L'iniziativa di miglioramento, individuata in sede di autovalutazione per migliorare il livello dei risultati scolastici dei singoli alunni su cui si intende agire riguarda anche l'Inclusione.

L'intero progetto si muove nell'ottica del passaggio da una logica dell'integrazione delle diversità, statica, ad una logica dell'inclusione rivolta a tutti, dinamica, intesa come un processo che riconosca la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti, nonché il successo scolastico e personale di tutti gli alunni.

Sottoprogetti:

- Accoglienza
- Orientamento
- Legalità

Le fasi da porre in essere sono:

- Una formazione mirata.
- Individuazione dei bisogni.
- Sperimentazione.
- Monitoraggio dei risultati sia in termini qualitativi sia quantitativi

Sono previsti interventi rivolti agli studenti ed interventi per i docenti.

- L'individuazione precoce degli alunni con bisogni speciali e l'avvio di un percorso specifico di intervento individualizzato.
- L'innalzamento dei livelli di prestazione degli alunni, da realizzarsi con azioni formative di recupero e consolidamento sia in orario curricolare che extracurricolare.

- L'individuazione di percorsi formativi individualizzati attraverso tecniche di insegnamento di didattica laboratoriale e di apprendimento cooperativo.
- Le azioni rivolte ai docenti prevedono:
- Il miglioramento del processo di insegnamento, da realizzarsi mediante azioni formative per i docenti di carattere metodologico e didattico da realizzare nel triennio

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di formati condivisi, di strategie e metodologie che favoriscano l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo, il tutoring, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici, che si inseriscono nell'ambito della linea strategica finalizzata all'introduzione di attività didattiche innovative per migliorare i livelli formativi degli alunni, rendendo la progettualità didattica più dinamica e aderente ai bisogni degli alunni.

Destinatari: docenti, alunni, famiglie.

REALIZZAZIONE

Destinatari: alunni con disabilità; alunni con disturbi evolutivi specifici; alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale

Area didattica: Inclusione

Obiettivi:

- Promuovere il successo scolastico anche attraverso l'apporto di soggetti competenti esterni all'Istituto.
- Porre in essere azioni di rimotivazione; rinforzo ed implementazione della motivazione; di orientamento in ingresso, in itinere, in uscita.
- Mettere a confronto gli studenti, in un percorso più disteso e personalizzato, con il mondo del lavoro e delle professioni, attraverso voci esterne.

MONITORAGGIO E RISULTATI

La realizzazione del progetto prevede il monitoraggio delle diverse fasi in cui è articolato in modo da far sì che il piano proceda secondo quanto stabilito e, se necessario, siano introdotte le opportune modifiche.

Al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi si prevede di raccogliere periodicamente i dati relativi agli output delle singole attività e di effettuare incontri periodici del gruppo di miglioramento finalizzati alla rendicontazione sullo stato di avanzamento del progetto e sulla eventuale ritaratura delle azioni.

La fase più importante di riesame e miglioramento sarà effettuata alla fine del mese di giugno di ogni anno, sentite e analizzate le relazioni elaborate dai docenti.

A lungo termine si prevede un aumento delle attività di intervento specifiche per alunni con disabilità, alunni con disturbi evolutivi specifici e alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

ORGANICO POTENZIATO RICHIESTO

2 docenti: ambito umanistico e ambito Socio economico per la legalità

ESPERTI COINVOLTI NEL PROGETTO

Formatori esterni (docenti universitari per la prima fase)

PROGETTO: Titolo dell'iniziativa di miglioramento: **didattica digitale**

Azione di adeguamento organizzativo, strutturale e metodologico dell'intera istituzione scolastica in sintonia con il PNSD.

Area di processo: DIDATTICA

Responsabile dell'iniziativa: Animatore Digitale

Obiettivi di processo:

1. coordinare il potenziamento delle dotazioni tecnologiche della scuola rendendo possibile ad ogni docente di rinvenire agevolmente nuovi strumenti didattici di cui ha bisogno per predisporre le specifiche attività didattiche di sua competenza;
2. formare i docenti, anche con modalità di autoformazione, perché possano maturare una buona competenza per realizzare un effettivo impiego delle tecnologie multimediali nella didattica delle singole discipline

IDEA DIGITALE DELLA SCUOLA E COSTRUZIONE DEGLI OBIETTIVI PER IL TRIENNIO

Per la realizzazione del PNSD la scuola - a cura di uno specifico staff - ha in atto un'attenta ricognizione delle dotazioni tecniche disponibili, un attento accertamento della formazione dei docenti, nonché il vaglio delle richieste di aggiornamento professionale espresso in particolare per le competenze digitali. La rivoluzione tecnologica in atto apre le porte alla creazione di un nuovo ruolo, tutto da inventare, degli insegnanti che devono riappropriarsi del loro ruolo di guida nel percorso di crescita personale dei propri studenti, anche attraverso le molteplici strade offerte dalle nuove tecnologie. L'impegno perseguito è quello di rendere la tecnologia ampiamente disponibile nell'Istituto scolastico, assicurando le condizioni per il suo efficace uso, operando per la formazione dei docenti e per allineare le risorse tecnologiche alle metodologie di insegnamento tradizionali e innovative, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'insegnamento/apprendimento.

Obiettivi concreti da realizzare

Primo anno

1. Adeguamento dotazioni tecnologiche: la scuola per entrare consapevolmente nell'era digitale ha di bisogno d'infrastrutture accompagnate da adeguati finanziamenti e a questo scopo intende partecipare a tutti i bandi delle azioni del PNSD.

2. Formazione docenti: rivalutare il ruolo dell'insegnante incentivando il valore della formazione continua. I docenti, confrontandosi con altri, scambiando esperienze, provando, metteranno in gioco e proveranno sul campo strumenti e metodi innovativi.

Secondo anno

1. Potenziamento dotazioni tecnologiche e Formazione Continua dei docenti: formazione avanzata sulle metodologie e sull'uso degli ambienti per la didattica digitale integrata.

2. Produzione dei Learning Object in classi pilota: in questa dimensione di cambiamento strutturale, dove le nuove tecnologie consentono nuove modalità di apprendimento e di insegnamento, anche le tradizionali competenze e i contenuti curricolari devono essere profondamente rivisitati. Identificate alcune "classi pilota" i docenti, che hanno acquisito competenze utili, potranno sviluppare e perfezionare contenuti didattici interattivi disegnati su misura per i dispositivi e le piattaforme tecnologiche in uso.

3. Valutazione delle azioni svolte nelle classi: consultazioni continue dei docenti, degli studenti, delle famiglie e degli attori del territorio (questionari online, incontri in presenza, social network, ecc.).

4. Coprogettazione della comunità di lavoro della scuola: ampliamento del numero delle classi coinvolte nella realizzazione della Didattica digitale.

5. Formazione per gli studenti: acquisizione di competenze di cittadinanza digitale.

Terzo anno

1. Potenziamento dotazioni tecnologiche e Formazione Continua dei docenti: formazione per la progettazione e l'uso degli ampliamenti digitali dei testi in adozione.

3. Coprogettazione della comunità di lavoro della scuola: ampliamento del numero delle classi coinvolte nella realizzazione della Didattica digitale all'intero istituto.

4. Valutazione delle azioni svolte nelle classi: consultazioni continue dei docenti, degli studenti, delle famiglie

Tutte le componenti della scuola sono coinvolte nel progetto secondo le proprie competenze:

- **il Dirigente** coordina la progettazione della/e aula/e e supporta il cambiamento delle pratiche didattiche.
- **Il Docente referente** contribuisce alla progettazione delle aule e individua le caratteristiche degli arredi e degli strumenti necessari. Implementa nuove pratiche didattiche.
- **Il Personale ATA** evidenzia requisiti ed esigenze correlate alla manutenzione degli strumenti e degli arredi necessari.
- **Docenti disponibili a “mettersi in gioco”** e progettare e sviluppare pratiche didattiche innovative: La realizzazione di un'Aula 2.0 comporta una rivisitazione delle pratiche didattiche e delle attività tanto per il docente che per gli studenti.

Inoltre sarà necessario provvedere all'implementazione di:

- **Risorse tecnologiche:** Connessione wireless banda larga, dispositivi fissi e/o mobili, LIM, software e applicativi dedicati, periferiche. (SCHEDA ADEGUAMENTI INFRASTRUTTURE)
- **Risorse Infrastrutturali:** disponibilità di ambienti da riconvertire e da destinare alla creazione di un'Aula 2.0.
- **Arredi modulari e flessibili:** il tipo di arredi e la progettazione dei setting sarà legata alle metodologie che verranno implementate nel nuovo ambiente.
- **Risorse finanziarie:** fondi in misura variabile a seconda del tipo di dotazioni tecnologiche e strutturali necessarie e in base al tipo di spazio. Si tratta in sostanza di riconvertire ambienti esistenti per ottenere un ambiente più adeguato di un'aula tradizionale e acquisire le strumentazioni necessarie per i nuovi setting.

Risultati attesi

Il progetto ha come obiettivi prioritari:

- il potenziamento delle dotazioni tecnologiche della scuola per l'accesso ad ogni docente ai più innovativi strumenti didattici;
- la formazione dei docenti per maturare le competenze utili per realizzare un effettivo impiego delle tecnologie multimediali nella didattica delle singole discipline;
- favorire e supportare le attività didattiche centrate sullo studente;
- utilizzare le tecnologie a supporto della didattica per competenze.

Indicatori

Sono da considerare indicatori significativi:

- il definitivo superamento della una didattica orientata esclusivamente allo sviluppo di conoscenze e il modello di lezione solo frontale;
- la creatività dei docenti e degli studenti grazie alla possibilità di progettare situazioni didattiche diversificate
- la collaborazione tra i docenti, tra gli studenti, tra studente e docente utilizzando la “rete”;
- la sperimentazione e l'impatto di un setting e di arredi d'aula innovativi;
- i risultati scolastici degli studenti.

ORGANICO POTENZIATO RICHIESTO

2 docenti di Informatica (Potenziamento Laboratoriale)

ESPERTI COINVOLTI NEL PROGETTO

Formatori esterni (docenti universitari per la prima fase)

Le risorse strumentali

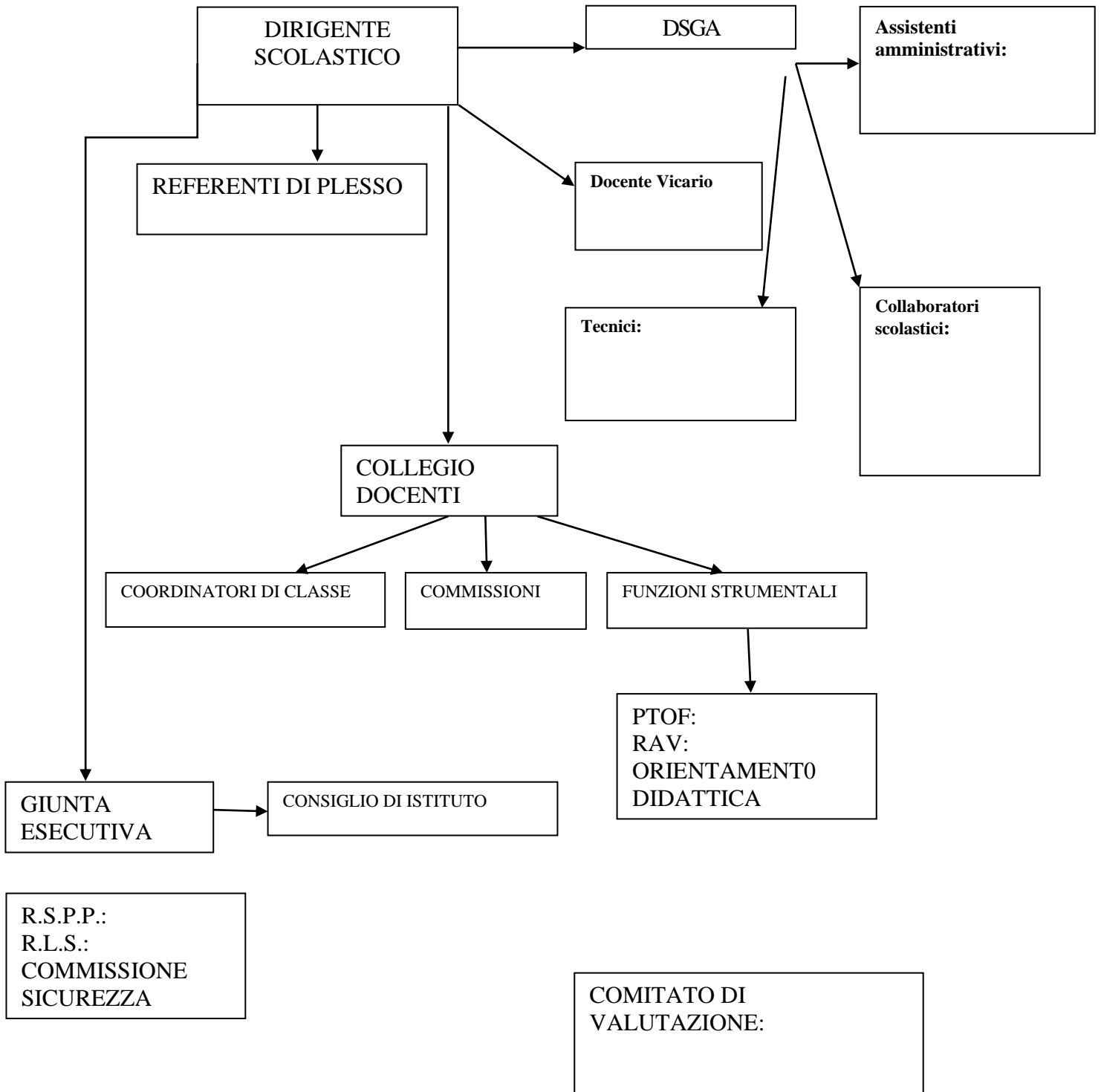
Malgrado l'istituto sia dotato di laboratori è necessario prevedere un piano di manutenzione, di sostituzione di apparecchiature obsolete e di potenziamento. Occorre inoltre potenziare i collegamenti wi fi considerando il numero crescente di classi che adottano la didattica digitale e creare ambienti didattici innovativi. Nel programma annuale saranno per ciascuna annualità destinate le risorse finanziarie disponibili per tali finalità.

Ulteriori risorse potranno essere reperite mediante la partecipazione a bandi emanati nell'ambito del **PNSD**. Per favorire i rapporti con il territorio, i locali dell'Istituzione scolastica potranno essere utilizzati in orario pomeridiano per la realizzazione di attività proposte da enti o associazioni, coerenti con le finalità educative della scuola, che si assumeranno tutti gli oneri conseguenti

LE RISORSE MATERIALI

Aula docenti	2
Spazio studio/ora alternativa religione studenti	2
Segreteria	5
Presidenza	2
Vicepresidenza	2
Laboratorio di scienze - chimica fisica	2
Laboratorio di fisica	1
Laboratori di grafica-progettazione multimediale	1
Laboratorio di disegno	1
Laboratori elettrici-automazione	3
Laboratorio meccanico	2
palestra	2
Laboratori informatici	7
LE DOTAZIONI INFORMATICHE	179
N° aule provviste di LIM e Computer	3
N° aule provviste di proiettore e Computer	5
N° postazioni informatiche totali destinate agli alunni	174
N° NETBOOK, NOTEBOOK, TABLET destinati ai docenti	126

ORGANIGRAMMA



RAPPRESENTANTI ELETTI

PARLAMENTO REGIONALE STUDENTI : PYDA NATALIA MASTROVITI GIOELE

CONSULTA PROVINCIALE: PASCUCCIFRANCESCO RONCOLINO SAMANTA

CONSIGLIO D'ISTITUTO

STUDENTI:

PASQUALONI GIULIA

MANNI GABRIELE

COCEA NICOLAE RARES ANTON

SALETTA GIUSEPPE

GENITORI:

QUIRICONI COSETTA (presidente)

ALFATTI CATIA

NICCOLUCCI DANIELA

SUSE OLIVEIRA

COMPONENTE ATA

PELOSI DANIELA

CARDELLI DANIELE

DOCENTI:

MEALE ANDREA

MENCUCCINI ALBA

VITALE BENEDETTA PATRIZIA

BATANI PAOLA

PIERI LARA

VITTORI GIANCARLO

CENCINI PAOLO

ZANDONELLA MARIA GABRIELLA

ALLEGATI

- 1. Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico**
- 2. Piano di Miglioramento**
- 3. Piano triennale per l'inclusività**
- 4. Criteri di formazione delle classi**
- 5. Protocollo di accoglienza alunni con bisogni educativi specifici**